

Importanza e prospettive future dei castagneti da frutto del Sud delle Alpi

Autor(en): **Conedera, Marco / Moretti, Giorgio / Moretti, Marco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **13 (2021)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1005885>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Importanza e prospettive future dei castagneti da frutto del Sud delle Alpi

Marco Conedera¹, Giorgio Moretti² e Marco Moretti³

¹ Istituto Federale di Ricerca WSL, Gruppo di Ricerca Ecosistemi Insubrici, Campus di Ricerca,
A Ramél 18, 6593 Cadenazzo, Svizzera

² Sezione forestale cantonale e Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana

³ Istituto federale di ricerca WSL, Biodiversità e Biologia della Conservazione, 8903 Birmensdorf, Svizzera

* marco.conedera@wsl.ch

Il recupero e la gestione di circa 450 ettari di selve castanili al Sud delle Alpi della Svizzera è il frutto di uno sforzo comune di molti attori ed enti locali. Un tributo dovuto alle generazioni che hanno creato e vissuto la secolare tradizione castanicola dalla quale dipendevano per la sopravvivenza. L'ampia pagina dedicata in questo volume all'evoluzione e alle caratteristiche strutturali delle selve castanili e alle varietà da frutto a esse legate ha proprio lo scopo di permetterci un'immersione nella fase storica in cui il castagno dettava i ritmi di vita ed era al centro delle attenzioni e degli interessi degli abitanti delle vallate sudalpine. Le selve castanili costituivano l'ambiente vitale di queste popolazioni ed erano una presenza

capillare ed abbondante nel paesaggio, tanto da arrivare a coprire, alla fine del Settecento, un territorio che andava ben oltre i 10'000 ha. Il castagno era presente anche sotto forma di individui singoli, spesso di dimensioni straordinarie e nel frattempo divenuti monumentali, a presidio di caschine, confini di proprietà e crocevia di sentieri.

Grazie ai numerosi studi scientifici che hanno accompagnato i lavori di recupero è stato possibile evidenziare il valore storico, culturale e genetico delle selve e delle vecchie varietà di castagni da frutto presenti. Anche dal punto di vista ecologico i castagneti recuperati sono risultati habitat vitali per numerose specie di licheni, piante e animali, molte delle quali rare

(o addirittura esclusive) e prioritarie dal punto di vista della conservazione. Per la prima volta in Svizzera è stata messa in evidenza l'importanza dei castagni monumentali, sia gestiti che abbandonati, come habitat per specie forestali che dipendono obbligatoriamente dal legno, rendendo ancora più urgente il recupero di questi monumenti arborei a rischio di estinzione.

Complessivamente, tale azione di recupero ha permesso di riproporre questo elemento tradizionale del paesaggio sudalpino in chiave moderna e multifunzionale che mira a valorizzare i castagneti sotto diversi punti di vista:

- promuovere la castanicoltura e le tradizioni legate al castagno (celebrata nelle tradizionali manifestazioni autunnali consacrate al castagno);
- valorizzare dal profilo paesaggistico, ricreativo e turistico un elemento territoriale iconico per il Sud delle Alpi (vedi per esempio i vari percorsi consacrati al castagno che sfruttano la presenza di castagneti recuperati);
- procedere all'inventario, alla caratterizzazione e alla salvaguardia delle varietà storiche e importate di castagne da frutto (conservazione *in situ* nelle selve recuperate e salvaguardia di singole varietà scelte nei frutteti di conservazione);
- promuovere una rete di ambienti vitali interconnessi tra loro e idonei a una moltitudine di specie animali e vegetali (esempi di riferimento e linee guida per il recupero e la gestione dei castagneti da frutto tradizionali e dei dendro-microhabitat dei vecchi castagni da frutto);
- ripristinare e, in parte, creare un'economia locale legata ai prodotti primari (raccolta centralizzata, sviluppo di nuovi prodotti a base di castagne) e secondari (pascoli estensivi) della selva castanile.

Molte sono comunque ancora le incognite e le sfide che ci aspettano in futuro, a partire da quelle derivanti dai cambiamenti climatici e dallo stress che le sempre più frequenti ed estreme siccità estive rappresentano per il castagno, già messo sotto pressione dalle storiche malattie come il cancro corticale e il mal dell'inchiostro e dalle nuove minacce come il cinipide galligeno. Un imperativo per il futuro sarà anche la salvaguardia materiale e a lungo termine delle varietà da frutto tradizionali ancora presenti sul nostro territorio, la rinnovazione delle selve con la messa a dimora di nuovi alberi di varietà locali e la promozione della castanicoltura e delle conoscenze ad essa legate presso le nuove generazioni.

Il recupero e la gestione dovrà inoltre tenere sempre più in considerazione aspetti legati alla conservazione delle specie tipiche dei castagneti da frutto e della biodiversità in generale, oggi anch'essa più che mai influenzata negativamente da fattori climatici e di cambiamenti dell'uso del territorio.

Infine, se da una parte la gestione e manutenzione corrente delle selve può contare su un solido quadro legale e istituzionale a garanzia di continuità, molti sforzi dovranno in futuro essere fatti nell'istituire un quadro legale per la salvaguardia degli alberi monumentali isolati ancora presenti sul territorio (non da ultimo come *alberi-habitat* di fondamentale importanza) e nel sostenere le filiere economiche nate attorno alla raccolta e alla valorizzazione della castagna locale in Ticino e nelle Valli del Grigioni italiano.

Questo volume non rappresenta quindi il punto finale dell'azione di recupero dei castagneti, ma un importante momento di bilancio e di documentazione di un'attività che dovrà assolutamente continuare in futuro per far fronte alle numerose sfide che ancora ci aspettano.

